

13/10/2003 - La pensione di vecchiaia per i lavoratori autonomi

La pensione di vecchiaia viene concessa all'assicurato INPS che possa far valere i seguenti requisiti:

anagrafico, stabilito in 60 anni per le donne e 65 per gli uomini.

contributivo, stabilito in 1040 contributi settimanali, pari a 20 anni.

Fino al 31 dicembre 1992 il diritto alla pensione era subordinato a un requisito contributivo di 780 contributi settimanali, pari a 15 anni, e un requisito anagrafico di 60 anni di età per le donne e 65 per gli uomini (requisito, questo, rimasto invariato).I contributi.

Dal 1993, i requisiti minimi di assicurazione e contribuzione per il diritto alla pensione sono stati elevati fino a raggiungere i 20 anni (pari a 1040 contributi settimanali).Il requisito contributivo è stato innalzato gradualmente di un anno ogni due:- dal 1/01/1997 al 31/12/1998 18 anni;- dal 1/01/1999 al 31/12/2000 19 anni;- dal 1/01/2001 in poi 20 anni.DerogheContinuano a valere solo 15 anni di assicurazione e contribuzione per i lavoratori autonomi che:

al 31 dicembre 1992 avevano già raggiunto i 15 anni di contributi;

al 31 dicembre 1992 avevano già compiuto l'età pensionabile;

erano stati autorizzati ai versamenti volontari prima del 31 dicembre

1992. Decorrenza La pensione di vecchiaia decorre:

dal primo giorno del mese successivo al compimento dell'età pensionabile (in presenza del requisito contributivo);

dal mese successivo alla presentazione della domanda, su espressa richiesta dell'interessato. Nota bene: Per beneficiare della pensione questi lavoratori non sono obbligati a cessare la propria attività autonoma. Cumulo A decorrere dal 1/01/2001 la pensione di vecchiaia, anche se con decorrenza anteriore a tale data, è totalmente cumulabile con i redditi di lavoro.